

DISPOSIZIONI PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI DOCENZA RESE A FAVORE DI COMMITTENTI ESTERNI PUBBLICI O PRIVATI DAI DIPENDENTI DELL'AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS). DI PAVIA CON COMPITI DI VIGILANZA ED ISPEZIONE

Si stabiliscono le seguenti disposizioni a disciplina dell'attività di docenza a favore di committenti esterni, pubblici o privati, rese da parte di dipendenti dell'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Pavia con compiti di vigilanza ed ispezione, a seguito di stipula di convenzioni o rilascio di autorizzazioni ex art. 53 del d.lgs. n. 165/01 e smi..

L'attività di docenza da parte di dipendenti dell'ATS di Pavia con compiti di vigilanza ed ispezione è consentita a favore di:

- Università
- Istituti di formazione professionale di diretta emanazione regionale o provinciale
- Istituzioni scolastiche
- Ordini e Collegi professionali
- Associazioni di categoria
- Associazioni sindacali dei datori di lavoro o dei lavoratori purché rappresentative a livello nazionale
- Enti pubblici

Le richieste di docenza inoltrate alla Direzione di ATS Pavia da parte dei sopraindicati Soggetti giuridici o anche direttamente ai dipendenti di questa ATS, nel caso di utilizzo dell'art. 53, potranno non essere autorizzate qualora, nel caso specifico, vengano a ravvisarsi situazioni di incompatibilità o di inopportunità alla loro effettuazione.

Analogamente e per le stesse valutazioni si potrà disporre la revoca di autorizzazioni precedentemente concesse.

Potranno comunque essere autorizzate attività di docenza presso committenti non specificatamente rientranti nelle tipologie sopra indicate previa valutazione di opportunità o assenza di incompatibilità.

Quanto sopra con utilizzo della modulistica già in uso opportunamente aggiornata.

Qualora vengano stipulate convenzioni per l'attività di docenza, queste:

- verranno stipulate in esito ad istruttoria condotta dai Responsabili di UOC/UOS di afferenza del personale coinvolto, con la supervisione del Direttore del Dipartimento competente e su proposta di quest'ultimo;
- avranno validità annuale, con facoltà di rinnovo esclusivamente espresso da concordarsi tra le parti;
- dovranno prevedere le materie oggetto del progetto formativo, il monte ore complessivo, l'entità dei compensi pattuiti per le attività di docenza e di supporto che l'ATS di Pavia dovrà garantire a favore del committente e i nominativi dei referenti per la convenzione.

Oltre a quanto previsto ai punti precedenti, i dipendenti coinvolti a qualsiasi titolo in attività di docenza a favore di committenti esterni:

- dovranno rendere detta attività, se a titolo oneroso, extra orario lavorativo;
- non devono trovarsi in situazione di debito orario;
- non devono avere cointeressi di qualsiasi natura con il committente.

La verifica preliminare dei requisiti e delle incompatibilità ai fini del conferimento dell'autorizzazione di incarichi di docenza, che è di competenza della Direzione dell'Agenzia, è effettuata dai Responsabili delle UOC di afferenza del personale coinvolto, con la supervisione del Direttore di Dipartimento.

Ulteriori criteri di valutazione in merito al conferimento degli incarichi extraistituzionali a personale dipendente

Ferme restando le ipotesi di incompatibilità assoluta esplicitate nel Regolamento e le indicazioni generali in materia di conflitto di interessi, la valutazione degli incarichi extraistituzionali, sia soggetti ad autorizzazione, sia soggetti a comunicazione preventiva, si conforma ai principi di seguito declinati.

Il dipendente dell'Agenzia Tutela della Salute di Pavia non può espletare altra attività a favore proprio o di terzi che, per l'impegno richiesto o per le modalità di svolgimento, non consentirebbe un tempestivo e puntuale svolgimento dei compiti d'ufficio in relazione alle esigenze della struttura di assegnazione.

Costituiscono parametri di valutazione:

- l'entità del compenso,
- il carattere meramente occasionale delle prestazioni e non sistematico
- e, più in generale, ogni altra modalità di svolgimento idonea in astratto a configurare il conseguimento da parte del dipendente di indebite utilità.

L'Agenzia individua, quale criterio orientativo di valutazione della gravosità degli incarichi extraistituzionali in relazione alla salvaguardia del corretto adempimento dell'attività di servizio nei confronti dell'ATS di Pavia, nonché delle esigenze di adeguato recupero psico-fisico del lavoratore, in 200 ore annue il limite massimo complessivo dedicabile ad attività extra istituzionali espletate al di fuori dell'orario di lavoro (sia soggette a comunicazione preventiva, sia ad autorizzazione).

La sussistenza di un conflitto di interessi, anche solo potenziale, deve essere valutata, in generale, con riferimento ai rapporti pregressi / attuali tra il soggetto richiedente la prestazione e il dipendente dell'Agenzia, con particolare riferimento ad ambiti, quali la fornitura di beni e servizi, in cui la "prossimità" dei due soggetti possa determinare un'influenza nel libero ed imparziale giudizio del dipendente.

Lo svolgimento degli incarichi di cui al Regolamento è inconciliabile con concomitanti assenze dal servizio a titolo di infortunio, malattia, permessi ai sensi della legge n. 104/1992, aggiornamento facoltativo e obbligatorio, gravidanza a rischio o astensione obbligatoria per maternità e con qualsiasi altro permesso retribuito comunque denominato. L'esercizio di attività extra istituzionale è, altresì, incompatibile con la contestuale fruizione di congedi o aspettative, anche non retribuiti, concessi per motivi diversi dallo svolgimento dell'attività medesima.

Verifica autocertificazioni attestanti l'assenza di conflitti di interesse (per partecipazioni azionarie o altre interferenza economiche – dirette del dipendente o di suoi congiunti)

La verifica di situazioni di conflitto di interesse dovute a potenziali interferenze economiche può rivelarsi difficile in quanto richiede competenze, poteri e risorse difficilmente reperibili all'interno dell'Agenzia, sarà, pertanto possibile selezionare, con metodologia obiettiva, un campione di autocertificazioni per ciascun anno sul quale richiedere al *Responsabile Prevenzione della corruzione e Trasparenza di Regione Lombardia* lo sviluppo di controlli in merito.

Gli esiti delle verifiche verranno poi restituiti all'Agenzia, con modalità atte a garantire la dovuta riservatezza, per gli adempimenti di competenza.